



**Cooperativa  
Agricola  
Cesenate**

# sementi news #9

NOVEMBRE 2013

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- **Cantiere PAC**
- **PAC 2014-2020: l'Italia deve correre**
- **La parola ai soci**  
Intervista a Nadio Granioli  
Gruppo Agricooper
- **Pane al Pane**  
Un mondo di contraddizioni
- **Informazioni tecniche**  
Cipolla da seme  
Cavolo da seme  
Cicoria S.D. o Trapianto autunnale  
Finocchio S.D. o Trapianto autunnale  
Carota a semina diretta
- **Misure straordinarie contro le piante invasive**
- **Fitofarmaci: ancora novità!**
- **PROGRAMMA RIUNIONI TECNICHE  
NOVEMBRE 2013**

## CANTIERE PAC

Un primo punto fermo nel complicato percorso della nuova Politica Agricola Comunitaria 2014-2020 è stato messo: Parlamento, Consiglio e Commissione Europea (l'ormai celeberrimo trilogio) hanno definito a fine settembre gli ultimi dettagli rimasti scoperti dall'accordo del 26 giugno.

Nei prossimi mesi si dovranno approfondire e adattare alla realtà del nostro Paese le decisioni prese nell'Unione trovando non facili mediazioni tra il Ministero dell'Agricoltura, le regioni e le diverse organizzazioni portatrici di interessi (più o meno generali) del mondo agroalimentare nazionale.

Sarà interessante confrontarsi sul mix di opzioni che l'accordo europeo ha delegato agli stati membri e sarà particolarmente interessante verificare la capacità del "Sistema Italia" di fare scelte basandosi sui diversi interessi territoriali e settoriali avendo la capacità di valutare anche l'effetto delle scelte che faranno su un certo settore gli altri paesi europei nostri concorrenti.

Le scelte nazionali sull'agricoltore attivo, premi accoppiati, esigibilità degli ettari a premio e le scelte di convergenza interna andranno calibrate con prudenza e nel contempo con capacità di visione prospettica.

Visione, è probabilmente una parola grossa per questa nuova PAC perché la scelta

fatta dal punto di vista ambientale con il *greening* è stata da tutti giudicata datata e non corretta nel metodo.

Ben altre erano state le elaborazioni positive di Legacoop Agroalimentare all'inizio del percorso di riforma: si era indicato nella scelta forte dell'Organizzazione dei Produttori estesa a tutti i settori e nell'assicurazione dei rischi derivati dal mercato i capisaldi a cui destinare almeno il 50% delle risorse economiche, al fine di favorire il rafforzamento della produzione agricola organizzata e nella filiera e tutelare le produzioni dalla volatilità dei mercati oltre che dalle avversità climatiche e dalle malattie.

Oggi troviamo le nostre richieste in entrambi i casi raccolte nella riforma, ma con declinazioni che non permettono di essere ottimisti sull'efficacia effettiva degli strumenti.

Sarà comunque possibile in sede nazionale provare a migliorare in questi punti qualificanti l'esito dei vari compromessi comunitari, l'importante è che non prevalgano atteggiamenti di conservazione di flussi finanziari che nulla hanno a che fare con il miglioramento della produttività e della competitività dell'impresa agricola ed agroalimentare.

Per migliorare produttività e competitività dovremo affidarci alla "quota di minoranza" della PAC che fa riferimento ai Pro-

gramma Regionale di Sviluppo Rurale che tra priorità e misure ha questi obiettivi.

La Regione Emilia Romagna ha affrontato con molta cura la valutazione dei risultati dell'attuale programmazione predisponendo incontri su temi e filiere specifiche con tutti gli operatori per valutare lo stato di attuazione, ma soprattutto su quali criteri e complementarietà sviluppare l'azione pubblica di incentivazione e sostegno fino al 2020.

Le centrali cooperative regionali, riunendo i propri responsabili provinciali in maniera congiunta si sono confrontate il mese scorso direttamente con il Direttore Regionale Valtiero Mazzotti allo scopo di valutare soprattutto le nuove opportunità per la cooperazione nella programmazione futura. Innovazione e trasferimento tecnologico per rendere più competitiva e remunerativa la filiera dalla produzione agricola fino alla commercializzazione del prodotto finito ed imbastire un meccanismo di salvaguardia del reddito dai rovesci del mercato restano i nostri obiettivi principali.

Costruendo un percorso che abbia maggiori risorse e grande partecipazione da parte delle cooperative e degli agricoltori.

**Cristian Maretti**

Direttore Legacoop Agroalimentare

# PAC 2014-2020: L'ITALIA DEVE CORRERE

“Siamo indietro come Italia sulle scelte nazionali da fare nell'ambito della riforma della PAC”. Lo ha detto il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro, intervenuto al Forum di Cernobbio della Coldiretti. “L'Italia è il Paese più indietro rispetto a Francia e Spagna che si sono già mossi sulle scelte che spettano ai singoli Paesi Membri, ha ricordato De Castro -. Dobbiamo impegnarci al massimo per non trovarci a fare scelte affrettate”. Ha poi ricordato che la PAC “permette di fare piani nazionali oltre a quelli regionali di Sviluppo rurale e che dunque sarà stimolante per le Regioni che dovranno impegnare tutti i finanziamenti, i quali altrimenti saranno concentrati e redistribuiti da Roma alle realtà più virtuose”. Per rincarare la dose ha aggiunto che “chi pensa che l'applicazione della riforma Pac sia un problema tecnico per addetti ai lavori dovrebbe allargare lo sguardo oltralpe. In Francia, dopo settimane di roventi polemiche, è “sceso in campo” direttamente il presidente della Repubblica, François Hollande, per mettere le cose in chiaro, spiegando dettagliatamente con un lungo intervento le scelte nazionali maturate all'indomani dell'accordo europeo per ripartire i circa 10 miliardi di euro annui che il Paese riceve dalla Ue sotto forma di sussidi agricoli”.

Siamo, insomma, alle solite. Prima ci lamentiamo e temia-

mo che la nuova PAC non accontenti tutti, che possano esserci più tagli che vantaggi, poi quando esce il testo perdiamo tempo, rischiando così di annullare tutto ciò che si è ottenuto dopo mesi e mesi di contrattazione. Il paragone con la Francia è più che azzeccato, perché non importa che nella nostra penisola arrivino la metà dei finanziamenti che verranno erogati oltralpe: è infatti dalle scelte nazionali che dipende la destinazione di oltre metà dell'intero budget.

Come verranno redistribuiti i premi tra i settori produttivi? Come definirà l'Italia la figura dell'Agricoltore Attivo all'interno del margine di manovra che è stato concesso ai paesi? Sarà il caso di applicare il tanto vituperato “tetto agli aiuti”? Queste sono solo alcune delle tantissime questioni che sono ancora in ballo e attendono di essere decise, prima che sia troppo tardi e si perda l'ennesima buona occasione. Purtroppo noi di C.A.C. siamo impotenti davanti a scelte come queste: dal canto nostro possiamo semplicemente segnalare il problema, sperando che qualcuno senta la nostra, piccola, voce.

■ La redazione



## ASSEGNI PIÙ LEGGERI PER LA PAC 2013

Brutte notizie per gli agricoltori che aspettano i contributi della PAC 2013. Per la prima volta infatti dopo un decennio la Commissione Europea ha deciso di applicare il dispositivo della disciplina finanziaria, che prevede la possibilità di tagliare gli aiuti già deliberati in caso di gravi difficoltà nel far tornare i numeri del bilancio comunitario. Nel 2013, a causa della grave crisi economico-finanziaria che stiamo attraversando, sta avvenendo proprio quello che si temeva: la spesa prevista è superiore al limite fissato dai capi di Stato e di Governo.

Il taglio verrà applicato solo per la domanda unica presentata entro lo scorso 15 maggio e interesserà tutti i pagamenti

diretti (disaccoppiati e sostegno specifico di cui all'articolo 68). Questa riduzione si aggiunge al prelievo della modulazione obbligatoria del 10% per importi fino a 300.000 euro e del 14% per la parte eccedente.

Qualche buona notizia c'è: inizialmente si prevedeva di tagliare il 5%, poi si è arrivati al 4%, mentre adesso la decurtazione prevista è scesa al 2,45%. Bisogna però sottolineare che non verrà applicata l'accetta sui primi 2.000 euro erogati a ciascun beneficiario.

■ La redazione

# LA PAROLA AI SOCI

## Intervista a Nadio Granioli - Gruppo Agricooper

Salve a tutti! Mi chiamo Nadio Granioli e sono un tecnico di campagna del Gruppo Agricooper. La nostra è una cooperativa agricola nata esclusivamente per la coltivazione del tabacco nell'alta Valle del Tevere negli anni settanta. Siamo nati per dare un servizio ai piccoli agricoltori che non si riconoscevano nelle grandi realtà della zona. La nostra è una realtà molto simile a quella di C.A.C.: abbiamo soci che conferiscono il loro prodotto e noi lo lavoriamo e successivamente vendiamo ai clienti. Coltiviamo anche come azienda direttamente, oltre centotrentasei ettari, in gran parte dedicati al tabacco.

Che servizi offriamo? Consulenza tecnica, dalla semina alla produzione della piantina, passando per la concimazione e i trattamenti che i soci devono eseguire. Tutto questo principalmente, se non esclusivamente, rivolto alle coltivazioni di tabacco

Il nostro rapporto con la Cooperativa di Cesena è ormai di lunga data: ricordo che verso la fine degli anni settanta (ora non ricordo bene se qualche anno prima o dopo), in cooperativa ho cominciato a sentire il nome di C.A.C.: a quei tempi la nostra vallata era una zona completamente vergine per la coltivazione del seme... dopo C.A.C., nel corso degli anni, sono arrivati anche i concorrenti, ma nei primi anni ottanta la nostra collaborazione ha praticamente aperto il mercato della moltiplicazione di sementi nell'alta Valle del Tevere. Attraverso l'accordo di collaborazione con C.A.C. abbiamo deciso di allargare il nostro raggio d'azione, provando a sensibilizzare i soci alla coltivazione di sementi. Oggi, a trent'anni di distanza, i nostri associati coltivano cipolle, cavoli, cicoria e porro orientale. La coltura con la superficie maggiore, oltre cinquanta ettari, è proprio quest'ultima, perché i nostri forni (che servono principalmente per la cura del tabacco) possono essere usati anche per l'asciugatura del porro: raccogliendo il porro tra ottobre e novembre non è possibile asciugarlo all'aria aperta, quindi il nostro valore aggiunto è proprio quello di disporre di impianti di asciu-

gatura *indoor* nati inizialmente per altre colture.

La cosa bella della collaborazione con C.A.C. è l'assoluta complementarietà del lavoro. Vi faccio un esempio, analizzando il processo che porta al conferimento del prodotto a Cesena: noi di Agricooper andiamo in campo dai soci con una macchina agricola della cooperativa cesenate, portiamo il prodotto nei nostri forni, lo asciugiamo per qualche giorno e poi lo trebbiamo, ancora una volta con una macchina fornita da C.A.C.. Successivamente il prodotto finito viene trasportato a Cesena. Per noi questo significa cooperazione: lavorare tutti insieme affinché una collaborazione stretta e duratura porti vantaggi ai soci di entrambe le cooperative.



■ a cura di Michelangelo Pasini

## PANE AL PANE UN MONDO DI CONTRADDIZIONI

Il 16 ottobre si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

La FAO afferma che oggi nel mondo a soffrire la fame cronica sono circa 840 milioni di persone, cioè circa una persona ogni 8 che vivono sul pianeta.

Dall'altro canto la popolazione del mondo "sviluppati" sempre di più soffre dei problemi legati all'eccesso alimentare; mentre si stima che un terzo degli alimenti prodotti nel mondo vadano persi o sprecati.

Basta quindi guardare nel nostro cassonetto dei rifiuti per comprendere quanto il mondo sia ricco di contraddizioni.

Lo sviluppo della tecnologia e della conoscenza, invece di distribuire meglio le risorse, ha contribuito a polarizzare la ricchezza, accentuando le asimmetrie fra Paesi e fra continenti. Non è un fatto insolito quindi che il nostro Paese, ai confini dell'Europa, sia meta di flussi mi-

gratori che nessuna misura repressiva sembra in grado di arginare.

Il problema della fame non è solo una questione di tecnologia: è un problema politico e sociale che può essere risolto solo se le popolazioni interessate sono messe in grado di progredire attraverso l'istruzione e l'accesso ai servizi sociali, sanità e sicurezza in primo luogo.

Chi pensa che le biotecnologie da sole possano risolvere il problema della fame si pone in una visione ideologica quanto chi attribuisce la condizione di sottosviluppo esclusivamente ai modelli di sfruttamento coloniale che questi Paesi storicamente hanno subito.

È un errore che abbiamo già commesso quando questi Paesi hanno conquistato l'indipendenza: abbiamo creduto che la meccanizzazione e le tecniche agronomiche potessero generare una rivoluzione verde come quella

che abbiamo vissuto nel mondo occidentale. Ma abbiamo potuto constatare che i modelli che si esportano falliscono in breve tempo, se non trovano un fertile terreno culturale.

Affinché lo sviluppo si autoalimenti senza il bisogno continuo dell'intervento esterno, infatti, deve poter crescere in modelli economici sostenibili ed in contesti politici che possano garantire l'accesso democratico alle risorse disponibili.

Qui sta il problema principale: difficilmente le élite locali saranno propense a mettere in gioco il loro potere e le nostre élite politiche hanno troppi interessi economici in gioco per metterle in discussione.

Ancora per molto tempo, purtroppo, le carrette dei trafficanti tenteranno di sbarcare il loro carico di disperati alle soglie d'Europa.

JKG

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cipolla da seme



### DISERBO

Dopo il trapianto dei bulbi è bene eseguire, al più presto possibile, il diserbo per il controllo delle malerbe presenti nel campo.

Si ricorda ai soci che la presenza di semi estranei nel seme conferito porta inevitabilmente all'innalzamento dello scarto, con gravi perdite economiche sia per la cooperativa che per il socio.

Alcune piante, come per esempio il POLYGONUM CONVOLVOLUS o fallopia, (la cui emergenza è sia autunnale che primaverile-estiva) presentano dei semi la cui forma è molto simile al seme di cipolla, per cui risultano particolarmente difficili da eliminare durante la lavorazione.

A questo tipo di piante è bene prestare la massima attenzione.

La tecnica base per quanto riguarda il diserbo della cipolla da seme consiste nell'effettuare dopo il trapianto un trattamento con un antigerminello a cui si abbina un post-emergenza delle infestanti.

Per le dosi si rimanda al prospetto sottostante rammentando che è sempre importante stabilire le dosi dopo una valutazione sul posto effettuata con un tecnico.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 2

Stomp Aqua controlla le infestanti anche nello stadio di plantula, purchè le graminacee non abbiano superato lo stadio di 1-1,5 foglie e le dicotiledoni lo stadio di 2-3 foglie vere.

Stomp Aqua non deve essere incorporato nel terreno.

In presenza di graminacee già sviluppate intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil	lt1,5

### DIFESA

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire Peronospora, Muffa Grigia e Ruggine, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 5
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil 40%	lt 2,5
BREAK - THR V S240	Trisilossano+Etossilato +Propossilato 75%	ml 200

## Cavolo da seme

L'andamento stagionale umido e piovoso del mese di ottobre ha favorito il regolare sviluppo delle piante che in alcuni casi ha portato alla formazione del cappuccio.

Per evitare l'insorgenza di marciumi come Botritis e Sclerotinia, consigliamo di eseguire un trattamento specifico come riportato di seguito:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
RIZOLEX GOLD	Tolclofos metil	Kg 1,5

In presenza di Nottue o Cavolaia aggiungere al trattamento un insetticida piretroide:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5	Cipermetrina	Lt 1

Aggiungere sempre un Bagnante al trattamento.

Continuare la lotta alle lumache distribuendo regolarmente Antilumaca.



# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cicoria S.D. o Trapianto autunnale



Si consiglia di diserbare subito dopo la semina o il trapianto con il terreno libero da infestanti.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KERB 80 EDF	Propizamide	kg 1,5-2
CP 40	Clorprofan	lt 3

In presenza di Graminacee durante l'inverno, si può trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafos	lt 1-1,2
ADESIVO		lt 0,5

Alla nascita delle piantine o subito dopo il trapianto si consiglia di distribuire in più volte esche antilumaca, soprattutto vicino ai fossi e alle aree incolte.

Prodotti consigliati:

Prodotto	Dose / ha	Consigli di utilizzo
METALDEIDE ACETICA	kg 5-6	Distribuiti in due volte

## Finocchio S.D. o Trapianto autunnale



Il trapianto può essere fatto in autunno o in primavera. Si consiglia di diserbare subito dopo la semina o il trapianto con il terreno libero da infestanti.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AFALON	Linuron	lt 0,7
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 1-1,5

In presenza di graminacee durante l'inverno si può trattare:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafos	lt 1-1,2
ADESIVO		lt 0,5

Dopo il trapianto o la nascita delle piantine spargere esche antilumaca, soprattutto vicino ai fossi e alle aree incolte.

Prodotto consigliato:

Prodotto	Dose / ha	Consigli di utilizzo
METALDEIDE ACETICA	kg 5-6	Distribuiti in due volte

N.B. Rincalzare bene le piantine col terreno prima dell'inverno per proteggerle meglio dal freddo.

## Carota a semina diretta



Verificare periodicamente che non vi siano danni da lumache e, se necessario, ripetere la somministrazione dell'esca antilumaca (metaldeide acetica).

### CONCIMAZIONE

Al sopraggiungere dell'inverno è buona norma distribuire a spaglio anche meccanicamente 150-200 Kg ettaro di nitrato ammonico al 26/27%, possibilmente al pomeriggio con le foglie asciutte da rugiada.

# MISURE STRAORDINARIE CONTRO LE PIANTE INVASIVE

Piante invasive, queste sconosciute. Anche l'agricoltore più esperto non può immaginare il numero di piante classificate come tali in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Parliamo di oltre dodicimila specie, tra vegetali e faunistiche. Una cifra spaventosa, considerando i notevoli danni che queste arrecano non solo ai raccolti agricoli ma anche alla salute pubblica. L'allarme ha spinto la Commissione Europea a proporre un nuovo atto legislativo per prevenire e gestire la minaccia proveniente dalle piante invasive. I numeri non sono impressionanti solo in valore assoluto ma anche in relazione al totale delle piante e degli animali estranei all'habitat locale: gran parte delle piante esotiche presenti nei diversi habitat locali si sono ambientate perfettamente e, in aggiunta, riproducono frutti di grande interesse. La stessa cosa non si può dire per il 15% di esse (le quali vanno a comporre quelle dodicimila specie citate in precedenza), che non essendosi inserite in un habitat diverso da quello di origine sono diventate dannose e quindi invasive.

I danni prodotti possono essere classificati in tre tipologie:

Il primo problema è economico: "ogni anno in Europa le specie esotiche invasive causano danni per almeno 12 miliardi di euro, sotto forma di pericoli per la salute pubblica (per es. il calabrone gigante asiatico e la zanzara tigre, i cui effetti possono essere letali), danni alle infrastrutture (per es. la *Fallopia japonica* che deteriora gli edifici) e perdite di raccolti agricoli (per es. la nutria che distrugge i seminativi)", si legge sul settimanale *Terra e Vita*;

La seconda questione che apre la presenza di piante invasive è di tipo ecologico: esse infatti possono danneggiare molto gravemente gli ecosistemi in cui si insediano e causare inoltre

l'estinzione di specie che sono fondamentali per mantenere il delicato equilibrio del nostro ambiente naturale. Un esempio, che vale per tutti: il ciliegio americano è estremamente nocivo per gli ecosistemi forestali e gli scoiattoli grigi stanno soppiantando quelli rossi autoctoni. Il problema della biodiversità nel mondo è infatti pesantemente minacciata da due fattori fondamentali: in testa c'è la scomparsa degli habitat naturali, causato per esempio dalla deforestazione, mentre il secondo fattore è proprio la presenza di specie esotiche invasive.

C'è poi un problema strategico: perché non solo gli Stati Membri devono impegnare ingenti risorse per affrontare la questione, ma questo non è sufficiente. Perché è necessario coordinare gli sforzi a livello europeo e non lasciarli circoscritti ad azioni nazionali, magari utilissime nel breve periodo, ma inefficaci nel medio-lungo termine. Un esempio? "La campagna di eradicazione del panace gigante (*Heracleum mantegazzianum*) in Belgio sarà vanificata se la specie si reimpianta in provenienza dalla Francia.

La proposta di intervento della Commissione Europea ha tre direttrici di intervento: **prevenzione**, per evitare che si importino le specie considerate invasive, **preallarme**, adottando misure immediate nel momento in cui si individua una pianta segnalata e **gestione delle specie esotiche invasive insediate**, nel tentativo di minimizzare i danni di quelle piante già presenti nel territorio.

■ La redazione



# FITOFARMACI: ANCORA NOVITÀ!

In arrivo diverse novità riguardanti l'utilizzo dei fitofarmaci, detti anche fitosanitari o agrofarmaci, cioè tutti quei prodotti, di sintesi o naturali, che vengono utilizzati per difendere le colture da avversità quali malattie infettive, fisiopatie, parassiti e fitofagi animali, piante infestanti. Tra le novità di maggior interesse segnaliamo i nuovi campi d'impiego di Volare, il fungicida sistemico, a base di fluopicolide e di propamocarb, per il controllo della peronospora di diverse colture orticole sia in pieno campo che in serra. La peronospora è una delle patologie più gravi delle colture orticole: se non controllata in modo adeguato, può compromettere in modo irreparabile il raccolto. Le produzioni autunnali, a causa delle condizioni climatiche (elevata umidità e piogge frequenti) sono particolarmente soggette a questa malattia fungina.



L'utilizzo di Volare (prodotto dalla Bayern Cropsience) era già autorizzato per patata e cetriolo e si allarga a cipolla, melone, cocomero, zucca, numerose specie di insalate (ad esclusione di cicoria, pan di zucchero e assimilabili), spinaci ed erbe aromatiche.

La miscela fluopicolide e propamocarb permette un efficace controllo a livello di foglie, steli e frutti che risultano protetti grazie alle proprietà translaminari e sistemiche del prodotto.

Mentre la componente sistemica protegge tutti i tessuti (anche quelli in crescita attiva o non direttamente irrorati), la componente translaminare si lega tenacemente allo strato superficiale e lì rimane a lungo estendendo la protezione a parecchi giorni dopo il trattamento.

Per ottenere risultati migliori si consiglia di trattare sempre in modo preventivo e di ricordarsi di cambiare i prodotti, alternando dove possibile quelli con diverso meccanismo di azione.

Altra novità dall'Europa riguarda invece la restrizione all'utilizzo del Fipronil, un'ulteriore sfida al fine di ridurre l'impatto ambientale.

Una valutazione scientifica in merito, pubblicata nel maggio scorso, ha infatti messo in luce come i semi trattati con questo fitofarmaco risultino fortemente rischiosi per la popolazione delle api da miele. L'UE ha quindi scelto di tu-

telare gli sciami. Il provvedimento restrittivo, proposto dal Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali, è stato adottato nel luglio del 2013 grazie al voto positivo di 23 Stati membri (tra cui l'Italia). Solo due Paesi hanno votato contro e tre si sono astenuti.

Le limitazioni entreranno in vigore nel dicembre 2013, riservando l'uso dei prodotti ai soli utenti professionali e revocandone il loro utilizzo qualora destinati alla concia delle sementi e alle applicazioni al suolo per le colture considerate attrattive per le api, ad eccezione dei trattamenti in serra. Per quanto riguarda i trattamenti fogliari possono essere mantenuti gli usi successivi alla fioritura. La restrizione, che sarà rivista fra due anni, comporterà quindi significativi cambiamenti in ambito agricolo, dove vi sarà il divieto di usare Fipronil per trattare alcune sementi, come nel caso di granturco e girasole. Ammessa invece la possibilità di autorizzazioni specifiche nel caso delle serre.

I semi già trattati con Fipronil potranno comunque essere seminati fino al 28 febbraio 2014 e la responsabilità in merito alla corretta applicazione delle restrizioni sarà delle autorità nazionali.

La redazione



**RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE**

**Consorzio  
Agrario  
Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119  
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511  
[www.consorzioagrario.it](http://www.consorzioagrario.it)



**Semencoop**  
professional

**Simbiosys**

**L'Ortolano**  
L'ORTOLANO srl  
via CALCONARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA  
Telefono 0547381835 - Fax 0547639280  
"Il seme della Qualità"

**BIG Pack**  
FIORAL

# PROGRAMMA RIUNIONI TECNICHE NOVEMBRE 2013

Invitiamo tutti i soci a partecipare alle riunioni tecniche che si svolgeranno in base al seguente calendario, con all'Ordine del Giorno:

- 1) Valutazione Campagna conferimento 2013;
- 2) Prospettive Campagna 2014 e situazione del mercato;
- 3) Varie ed eventuali.

ZONA E LUOGO RIUNIONE	GIORNO	ORARIO
<b>ZONA CHIEUTI E MOLISE</b> Presso nuovo Stabilimento C.A.C. - Termoli (CB) (Via Leopoldo Pirelli - Zona Industriale B)	<b>Lunedì 18 Novembre</b>	ore 18:00
<b>ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA - COMUNE CERVIA - PIOPPA - S. GIORGIO - VALLE DEL SAVIO - ALTRE ZONE FORLÌ</b> Sede C.A.C. - Via Calcinaro, 1450 - Martorano (FC)	<b>Lunedì 18 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA ASCOLI PICENO</b> Presso Agriturismo "Il Panorama" - Via Monte Varmine - Carassai (AP)	<b>Martedì 19 Novembre</b>	ore 15:30
<b>ZONA JESI - FILOTTRANO - APPIGNANO - ECC.</b> Presso Comitato di Zona - Area Verde - Cantalupo - Filottrano (AN)	<b>Martedì 19 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO</b> <b>(Nuovo punto d'incontro)</b> Presso <b>CRAZY BAR</b> (vicino Banca Credito Cooperativo) - SALA	<b>Martedì 19 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA CORINALDO- SENIGALLIA - CHIARAVALLE</b> Presso Sala Comunale Corinaldo (AN)	<b>Mercoledì 20 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA LONGASTRINO - FERRARA - ALFONSINE</b> Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE)	<b>Mercoledì 20 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA RIMINI CORIANO - SPADAROLO - S. GIOVANNI IN MARIGNANO - MONTEGRIDOLFO - S. CLEMENTE</b> <b>(Nuovo punto d'incontro)</b> Presso <b>Sala Pubblica (sul retro BAR POTITOS)</b> <i>Via Ausa, 70/A (lungo Superstrada S.Marino) CERASOLO AUSA - Coriano (RN)</i>	<b>Mercoledì 20 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA S. GIORGIO DI PESARO</b> Presso Bar Ristorante Montecucco - S. Giorgio di Pesaro (PU)	<b>Giovedì 21 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA S. PIETRO IN VINCOLI - S. PIETRO IN CAMPIANO - ALTRE ZONE RAVENNA</b> Presso Stabilimento APOFRUIT - Via XXV Aprile, 1 - S. Pietro in Vincoli (RA)	<b>Venerdì 22 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO - MASSALOMBARDA - CREMONA</b> <b>(Nuovo punto d'incontro)</b> Presso <b>CONSORZIO AGRARIO</b> Via Selice, 43 - Imola (BO)	<b>Venerdì 22 Novembre</b>	ore 20:30
<b>ZONA UMBRIA E AREZZO</b> Presso Stabilimento C.T.U. - Via Vocabolo Lucari San Secondo - Città di Castello PG	<b>Venerdì 22 Novembre</b>	ore 15:00



**Cooperativa  
Agricola  
Cesenate**

**sementi  
news**

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola  
Cesenate  
Società Cooperativa Agricola



**Direttore editoriale**  
**Direttore responsabile**  
**Redazione**

Giovanni Piersanti  
Lisa Tormena  
Franco Baldiserri, Tania  
Buda, Romano Fabbri,  
Eros Marfoggia, Edmo  
Tersi, Michelangelo Pasini,  
Nicole Triboli

**Redazione** via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)  
Tel. 0547.643511

**Per scrivere al giornale**  
posta C.A.C. UFFICIO SOCI  
via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)

fax 0547 381002  
in alternativa  
email cac@cacseeds.it  
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

**Impianti e stampa** Brighi e Venturi snc (Cesena)  
Distribuzione gratuita